

TITOLO DEL PROGETTO: BALLAMONDO

SOGGETTO PROPONENTE: ASSOCIAZIONE CULTURALE C.E.T.R.A.

OBIETTIVI GENERALI: Con la pratica del ballo di gruppo il bambino acquisisce maggiore consapevolezza della sua corporeità, adattando passi, gesti e stili alla propria personalità ed imparando a calibrare i propri movimenti coordinandosi con gli altri.

Il ballo è un'espressione delle diverse realtà culturali che nel corso del tempo si sono evolute, differenziate e stratificate e, come ogni linguaggio, è il

riflesso di codici, convenzioni e mode. Ecco quindi che i partecipanti possono imparare a riconoscere repertori coreografico-musicali di epoche e culture differenti, acquisendone gli elementi peculiari.

I balli che appartengono al repertorio tradizionale dei vari paesi sono

prevalentemente danze di gruppo; è proprio questa caratteristica di "agire collettivo" che fornisce uno strumento educativo e didattico capace di stimolare la

socializzazione e la cooperazione all'interno della classe contribuendo sensibilmente a creare un clima inclusivo funzionale alla socializzazione.

OBIETTIVI SPECIFICI: L'attività di danza crea un clima di collaborazione estremamente positivo. La musica ed il

movimento come strumento di mediazione nelle difficoltà relazionali permette ai bambini di entrare in una dimensione collaborativa altamente efficace.

La musica ed il ballo proposti saranno calibrati in base alla fascia di età: ci sarà un'estrema attenzione al livello di difficoltà di tempo e ritmo musicale, ma anche delle capacità motorie corporee dei partecipanti.

Fondata sul rispetto delle regole, la danza di gruppo, sviluppa la fiducia in sé stessi e negli altri con conseguente miglioramento dei processi di autostima.

In una società multietnica, in cui le scuole sono sempre più frequentate da studenti appartenenti a culture e religioni differenti, la danza rappresenta un linguaggio universale attraverso cui facilitare l'integrazione dei bambini stranieri e la mediazione culturale.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: L'attività di danza crea un clima di collaborazione estremamente positivo. La musica ed il movimento come strumento di mediazione nelle

Associazione culturale C.E.T.R.A.

Sede legale: via Masini, 42 - 50051 - Castelfiorentino (FI) C.F.

91033910489 P. IVA 06186270481- telefono:

3701149658 - 3387860926

www.associazionecetra.it - e-mail: info@associazionecetra.it

difficoltà relazionali permette ai bambini di entrare in una dimensione collaborativa altamente efficace.

Lo svolgimento dell'attività prevede la realizzazione di n. 3 incontri di un'ora e ½ per primaria e di 1h per infanzia durante i quali saranno presentati ai partecipanti alcuni balli popolari di cerchio, di coppia e di gruppo, come: BRANLE DE LA FOSSE (F), BISERKA BOIARKA (SRB), TOMBAL (IL), LA VENEZIANA (I), PERA STOUS (GR), CU CUC CU CHI (GE), CHIBURLIN (FR)

I balli si alterneranno a dei momenti di gioco che possano rappresentare dei momenti distensivi, di condivisione dell'esperienze e di confronto.

Le attività saranno svolte all'interno della palestra e/o salone della scuola, o in alternativa in un'ampia stanza per permettere il movimento.

La metodologia con cui il percorso viene proposto è quella che prevede un lavoro di brainstorming per la presentazione dei vari balli e delle culture che essi rappresentano; spesso i balli sono agganciati a delle storie che saranno raccontate ai bambini e che faciliteranno la comprensione dei passi stessi. Nella conduzione dell'attività l'operatore cercherà dei momenti di confronto con il piccolo gruppo per dare valore alle singole individualità.

Inoltre per avvicinare gradualmente il gruppo classe all'esecuzione delle varie danze saranno proposte varie versioni dello stesso ballo aumentando gradualmente il grado di difficoltà dei passi e lasciando ai bambini il tempo di assimilare i movimenti.

La scelta delle musiche sarà fatta in base al gruppo, all'età e alle competenze motorie dei partecipanti: in questo modo è possibile creare una varietà nella proposta.

La musica è in ogni suo aspetto uno strumento didattico fondamentale, che riconduce all'interno dell'atmosfera culturale del gruppo sociale che l'ha prodotta.

Essa può inoltre influire sullo stato d'animo e avere effetti emotivi che vanno considerati dal punto di vista didattico: divertimento, curiosità, sorpresa, nostalgia, allegria, dolcezza, tristezza e sfida.

Per quanto riguarda la velocità e il ritmo, è necessario adattare questi due elementi al contesto, agli obiettivi, alle potenzialità corporee e all'età dei partecipanti, affinché l'attività proposta sia ben commisurata

Educando i partecipanti all'ascolto sarà possibile fare in modo che essi riconoscano e associno rapidamente una danza ad una specifica musica.

Associazione culturale C.E.T.R.A.

Sede legale: via Masini, 42 - 50051 - Castelfiorentino (FI) C.F.

91033910489 P. IVA 06186270481- telefono:

3701149658 - 3387860926

www.associazionecetra.it - e-mail: info@associazionecetra.it

Al termine degli incontri sarà somministrato ai bambini che alle insegnanti in questionario di gradimento che ci permetta di rivelare eventuali criticità e i punti di forza della proposta.

RISULTATI ATTESI: Fondata sul rispetto delle regole, la danza di gruppo, sviluppa la fiducia in sé stessi e negli

altri con conseguente miglioramento dei processi di autostima.

L'alunno imparerà a cogliere le sensazioni prodotte dal suo corpo accrescendo la capacità di esprimere le proprie emozioni attraverso i gesti.

Rappresentare un ballo costituisce un importante momento di rielaborazione che consente di:

- stimolare la memoria;
- trasferire l'esperienza motoria dalla dimensione corporea a quella mentale;
- saper esprimere attraverso il movimento emozioni e sensazioni;
- sapersi muovere consapevolmente nello spazio;
- controllare i propri gesti coordinandosi con gli altri;
- analizzare la struttura delle danze;
- imparare a scandire il tempo, a rispettare la durata delle frasi musicali; Inoltre, grazie alle metodologie di conduzione degli incontri si intende:
- creare un clima all'interno del gruppo classe inclusivo e rispettoso delle reciproche peculiarità;
- educare all'ascolto e al turno di parola.

Riferimenti all'inclusione

Il ballo viene comunemente e in maniera imprecisa definita "linguaggio universale" del corpo, pertanto è una forma d'arte capace di comunicare a qualsiasi essere umano. Ogni movimento nell'ambito del ballo può essere codificato in segni definiti che si riferiscono al linguaggio coreutico. Osservando antropologicamente la danza o il ballo in senso generale, la storia ci insegna che l'uomo ha sempre avuto la predisposizione al movimento, lo ha sempre accompagnato nel percorso evolutivo, scoprendo inoltre il ritmo e la riproduzione dei suoni. La necessità di legarsi ad altri esseri umani, ha contribuito a sviluppare lo spirito di comunità tramite le danze di gruppo, in cerchio, in occasione delle cerimonie sacre per uno scopo rituale. La grande dimensione comunicativa della danza genera una cooperazione di linguaggi simbolici e non stereotipati di grande forza espressiva e gestuale, rivolta a tutta la comunità non standardizzata. D'altra parte ogni individuo nella quotidianità utilizza una gestualità che è l'espressione di un movimento rituale, ripetitivo, comune, efficiente, emotivo. Ripensando al principio del legame dei corpi, al contatto e alla voglia di interagire con l'altro si arriva a concepire un processo collettivo e di pari opportunità, che si sviluppa nel tempo e nello spazio, aiutando a danzare chiunque abbia voglia di farlo, in qualsiasi età e condizione, liberamente e non necessariamente in modo razionale. Bambini o adulti, affetti da problemi di diversa natura, sono

Associazione culturale C.E.T.R.A.

Sede legale: via Masini, 42 - 50051 - Castelfiorentino (FI) C.F.

91033910489 P. IVA 06186270481- telefono:

3701149658 - 3387860926

www.associazionecetra.it - e-mail: info@associazionecetra.it

inglobati e trasportati dal suono dell'anima, un ritmo interiore che libera lo spirito creativo, sensibile, emozionale capace di sviscerare i valori del linguaggio artistico. È possibile pensare che la danza sia estesa a persone con disabilità, deficit, dal momento che si può danzare sdraiati, seduti, in piedi utilizzando qualsiasi parte del corpo come le mani, solo le braccia o le gambe. Il linguaggio della danza espressivo e comunicativo parte innanzitutto dalla mimica facciale, quella gestualità crea un gioco danzato privato delle parole. Sicuramente è un momento di crescita per chi la insegna e per chi la pratica, sviluppa un'armonia di azioni basate su un rapporto accogliente. Gli atteggiamenti relazionali e l'integrazione del "diverso", mettono in moto il linguaggio del corpo anche in ambito coreutico, capace di integrare una pluralità di valori interculturali grazie al codice espressivo, visivo, iconico, ritmico, musicale.

REFERENTE PROGETTUALE: Sonia Turi tel. 3701149658 mail didattica@associazioneetra.it

Associazione culturale C.E.T.R.A.

Sede legale: via Masini, 42 - 50051 - Castelfiorentino (FI) C.F.

91033910489 P. IVA 06186270481- telefono:

3701149658 - 3387860926

www.associazioneetra.it - e-mail: info@associazioneetra.it